

**COLLEGIO DEI GEOMETRI E DEI GEOMETRI
LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI LECCO
BILANCIO AL 31.12.2018
NOTA INTEGRATIVA E RELAZIONE SULLA GESTIONE**

Cari colleghi,

Come previsto dal regolamento di contabilità, viene redatta la presente nota integrativa comprensiva di relazione sulla gestione al rendiconto finanziario e al bilancio economico-patrimoniale riferiti al 31/12/2018. Tali documenti, che in ambito societario privatistico sono divisi, sono stati invece qui adattati e unificati in un unico documento in considerazione della diversa natura giuridica di ente pubblico non economico del ns. Collegio professionale.

La documentazione di bilancio quale ente pubblico che viene elaborata ed a voi esposta comprende: il rendiconto finanziario per competenza e, più in dettaglio, per i soli residui; la situazione amministrativa ed il prospetto di concordanza, il bilancio patrimoniale economico a sezioni contrapposte, l'elenco delle variazioni introdotte al bilancio preventivo 2018 nel corso dell'esercizio, l'inventario dei beni posseduti dal Collegio. Viene anche aggiunto, come per i precedenti esercizi, il bilancio in formato CEE, secondo gli schemi obbligatori previsti dagli artt. 2424 – 2425 del codice civile.

L'esercizio 2018, dal punto di vista patrimoniale-economico, chiude con una perdita o disavanzo economico di € 12.936,21.

Tale risultato d'esercizio emerge sia nel bilancio economico-patrimoniale a sezioni contrapposte che nel bilancio in formato CEE.

È stato comunque adottato lo schema di bilancio in forma abbreviata (cioè semplificata) come consentito dall'art. 2435 bis del codice civile, viste le ridotte dimensioni del ns. Ente.

Nel conto economico in formato CEE, si trovano affiancati i dati dei proventi e costi degli esercizi 2018 e 2017. Nella voce A1 sono confrontati i ricavi per entrate commerciali costituite dalla gestione dei corsi di formazione a

pagamento e noleggio di sale. Nella voce A5 sono raggruppati tutti gli altri proventi di natura istituzionale (tasse annuali di iscrizione, liquidazioni parcelle, contributi vari ricevuti). Nell'esercizio 2018 sono diminuite entrambe le voci.

Anche i costi della produzione (Totale B) si sono ridotti rispetto al 2017.

Per effetto di tali variazioni, la differenza tra proventi e costi della produzione (A – B) è negativa di € 11.637,38, mentre la gestione finanziaria netta (differenza tra proventi finanziari attivi ed oneri finanziari passivi) apporta un ulteriore aggravio di € 1.298,83, che porta al risultato di perdita di € 12.936,21.

Il risultato del rendiconto finanziario (o conto consuntivo), redatto invece con i criteri finanziari pervisti per tutti gli enti pubblici, è stato anch'esso di disavanzo, in misura però inferiore di € 7.081,15. Tale disavanzo finanziario conseguito nel 2018 va a ridurre l'avanzo di amministrazione riportato dal 2017 di € 27.289,75. Pertanto, il nuovo avanzo di amministrazione che viene riportato nel prossimo esercizio 2019 è di € 15.587,03 (tenuto conto che sono stati anche rinunciati residui attivi non più utilmente recuperabili per € 4.621,57). Tale dato è chiaramente intellegibile nell'ultima riga del "prospetto di concordanza" che sintetizza i dati dei movimenti di cassa, per i residui e, infine all'ultima riga, per competenza intervenuti nel corso del 2018. Identico risultato è esposto nella "situazione amministrativa" che perviene al medesimo avanzo di amministrazione riportabile di € 15.587,03.

Il risultato è stato raggiunto per un deciso minore apporto delle entrate della gestione commerciale "corsi" rispetto alle previsioni ed al contenimento delle uscite distribuito un po' su tutti i capitoli di spesa. In tale situazione gli investimenti in c/capitale sono stati effettuati per € 8.253,29.

La situazione di cassa a fine 2018 (€ 6.023,34) riflette la situazione delle disponibilità nette su conti bancari o in cassa al termine dell'esercizio in peggioramento rispetto al precedente esercizio.

Dei 33.757,01 euro di residui attivi da riscuotere, ben € 32.042,50 sono da imputare a morosità nella riscossione delle tasse di iscrizione annuali a conferma del periodo lavorativo difficoltoso attraversato dalla categoria.

Il nuovo esercizio 2019 non presenta novità rilevanti da segnalare.

Resta operativo un affidamento bancario di cassa che viene utilizzato solo temporaneamente in momenti di scarsa liquidità e per periodi limitati.

Criteri di valutazione (art. 2427 n.1)

Il bilancio economico – patrimoniale, così come il bilancio in formato CEE, vengono formati nel rispetto del generale principio di prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività. Inoltre, viene seguito il principio della competenza economica di costi e ricavi. Quest'ultimo principio contabile rende differente il risultato finale (disavanzo economico), dal disavanzo finanziario a cui giunge il rendiconto finanziario che, come per tutti gli enti a contabilità pubblica, registra gli accadimenti di gestione esclusivamente secondo le entrate accertate e le uscite impegnate.

Il generale criterio di valutazione dei beni strumentali iscritti fra le immobilizzazioni è quello del costo storico di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione ed esposto al netto degli ammortamenti cumulati al termine dell'esercizio. Nell'inventario si possono invece leggere, in dettaglio, le acquisizioni di beni strumentali per anno di formazione. Nel corso del 2018, sono stati effettuati investimenti in conto capitale per € 8.253,29 distribuiti su due cespiti (mobili e arredi – programmi elaborazione).

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite esclusivamente dal credito Vs. compagnia assicurativa per l'accantonamento di somma per la copertura del pagamento del Trattamento di Fine Rapporto del personale dipendente. Ammonta ora ad € 44.422,86.

Tutti i debiti e crediti sono valutati al valore nominale e tutti in scadenza entro i 12 mesi successivi. I crediti v/iscritti sono costituiti dalle tasse arretrate da incassare dai morosi e da crediti per proventi da corsi ancora da incassare.

La situazione dei morosi viene attentamente monitorata ed il Consiglio di disciplina provvede a sospendere gli iscritti che non ottemperino al versamento delle tasse di iscrizione. Quindi i poco interessati all'esercizio della professione tendono a cancellarsi dal Collegio. È per questo motivo che è in calo l'importo complessivo del capitolo "Tassa annuale".

Le tasse arretrate e non riscosse (antecedenti alle quote del 2018) ammontano ad € 14.835,00, mentre in corso d'anno sono state recuperate tasse arretrate per € 6.185,00.

Nel bilancio economico-patrimoniale, per la prima volta, per tener conto di possibili insolvenze future non ancora conclamate, è stata accantonata una somma al Fondo svalutazione crediti utilizzando il criterio forfettario di ridurre del 25% i crediti per tasse arretrate maturati nel 2017 e del 50% i crediti del 2015 e 2016. L'ammontare complessivamente accantonato ammonta ad € 6.770,00.

Il Patrimonio Netto del bilancio economico patrimoniale è costituito dagli avanzi economici residuali dei precedenti esercizi (€ 38.394,91) e riportati a nuovo oltre, in evidenza, il disavanzo economico del 2018 (€ 12.936,21). Il patrimonio netto disponibile ammonta quindi, tenuto conto del risultato 2018 ad € 25.458,70.

Il Trattamento di Fine rapporto di lavoro dipendente accoglie le quote di TFR maturate a favore del personale dipendente in forza al 31.12.2018, in conformità a disposizioni di legge e contrattuali. Ammonta ora ad € 37.359,04, tenuto conto di anticipazioni già erogate.

Le disponibilità liquide, espresse al loro valore nominale, comprendono depositi bancari e valori in cassa alla data di chiusura dell'esercizio.

I residui passivi, tutti debiti con scadenza entro 12 mesi, sono esposti al valore nominale (€ 24.193,32). Sono costituiti da debiti v/fornitori (10.486,72) – debiti v/erario per ritenute fiscali e previdenziali in pagamento a fine esercizio (4.144,52) – debiti IVA (900,23 cui si contrappone anche un credito iva di € 1.162,51) – debiti v/iscritti (4.158,25) e debiti diversi principalmente per il versamento assicurativo del TFR (4.503,60).

CONTO ECONOMICO

I proventi e gli oneri specifici per le attività commerciali che fanno riferimento ai Corsi organizzati e tenutisi nei locali del Collegio durante l'esercizio come anche da alcuni noleggi della sala concessi a terzi, contrappongono € 18.977,10 di ricavi a fronte di € 21.679,81 di costi specifici riferiti a tale attività di natura commerciale. L'attività corsistica non è stata, nel 2018, particolarmente incentivata o forse anche è stata poco accolta dagli iscritti nonostante il vigente obbligo formativo.

L'imposta irap viene corrisposta con il criterio c.d. "retributivo" previsto per gli Enti Pubblici e cioè su imponibile determinato sulle retribuzioni lorde del personale e sui compensi lordi corrisposti a collaboratori occasionali di lavoro autonomo e versata mensilmente durante tutto l'arco dell'anno mediante conto corrente postale.

Riduzioni di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali

(art. 2427 n. 3-bis)

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono state sistematicamente ammortizzate tenendo conto della residua possibilità di utilizzo.

Il valore lordo delle immobilizzazioni materiali ed immateriali (a valore storico di acquisto) passa così da € 150.447,69 del 2017 ad € 151.532,20 con un leggero aumento.

Il residuo valore contabile (al netto dei fondi ammortamento) è invece ridotto ad € 9.577,85.

Naturalmente occorrerebbe tener conto dello stato d'uso e dell'anno di acquisizione dei beni.

Il valore contabile netto ridotto consente di non svalutare ulteriormente i beni oltre quanto già fatto con l'applicazione dei piani di ammortamento.

Variazioni intervenute nelle altre voci dell'attivo (art. 2427 n. 4)

Descrizione	Consistenza ad inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore a fine esercizio
Crediti v/iscritti entro l'es. successivo	30.521,57	32.042,50	30.521,57	32.042,50
Crediti v/altri entro l'es. successivo	3.618,00	=	3.618,00	=
Crediti v/erario per IVA	=	1.162,51	=	1.162,51
Crediti per proventi corsi entro l'es. succ.	1.100,00	552,00	1.100,00	552,00
Crediti v/assic per TFR personale dip. (oltre l'es. succ.)	39.922,86	4.500,00	=	44.422,86
Disponibilità liquide	21.664,86	=	15.641,52	6.023,34

Variazioni intervenute nelle altre voci del passivo

Descrizione	Consistenza ad inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore a fine esercizio
Debiti verso fornitori entro l'es. successivo	9.916,42	10.486,72	9.916,42	10.486,72
Debiti tributari e previdenziali entro l'es. successivo	6.268,26	4.144,52	6.268,26	4.144,52
Debiti v/erario per IVA	2.856,69	900,23	2.856,69	900,23
Debiti v/iscritti entro l'es. successivo	3.398,83	4.158,25	3.398,83	4.158,25
Debiti v/altri entro l'es. successivo	7.174,48	4.503,60	7.174,48	4.503,60

Variazioni del patrimonio netto

Descrizione	Consistenza ad inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore a fine esercizio
I) Residuo Patrimonio netto o Fondo di dotazione	37.974,30	420,61	0	38.394,91
VIII) Avanzi (Disavanzi) a nuovo	0	0	0	0
IX) Avanzo (Disavanzo) dell'esercizio	420,61	(12.936,21)	420,61	(12.936,21)

Partecipazioni in imprese controllate o collegate (art. 2427 n. 5)

Ipotesi non ricorrente per il ns. Collegio.

Crediti e debiti di durata superiore a cinque anni o debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali (art. 2427 n. 6)

Non esistono crediti e debiti di durata ultraquinquennale. Nemmeno esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni dell'Ente.

Variazioni significative dei cambi valutari (art. 2427 n. 6 bis)

Non esistono valori espressi in moneta non avente corso legale nello Stato. Nel corso dell'esercizio sono state contabilizzate solo operazioni espresse in euro.

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine (2427 n. 6 ter)

L'Ente non ha effettuato e non ha in corso operazioni finanziarie di pronti contro termine o similari.

Composizione del patrimonio netto (art. 2427 n. 7 bis)

La composizione del Patrimonio netto, la distribuibilità delle riserve, nonché le utilizzazioni effettuate negli ultimi due esercizi sono riassunte nel seguente prospetto:

Voce di patrimonio netto	s.do 31.12.16	Delibera assemblea	s.do 31.12.17	Delibera assemblea	s.do al 31.12.18
I – Fondo di dotazione	43.057	-5.083	37.974	421	38.395
II – Riserve obbligatorie					
III – Riserve di rivalutazione					
IV – Contributi a fondo perduto					
V – Contributi ripiano disavanzi					
VI – Riserve statutarie					
VII – Altre riserve					
VIII – Avanzi (disavanzi) portati a nuovo					
IX – Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	(5.083)	5.083	421	(421)	(12.936)
Totale Patrimonio Netto	37.974		38.395		25.459

La posta degli avanzi riportati è da ritenere meglio classificata quale fondo di dotazione alimentata da avanzi e disavanzi riportati, stante la natura pubblica dell'Ente. Nessuna somma è distribuibile o restituibile agli iscritti.

Ammontare degli oneri finanziari imputati a valori iscritti nell'attivo (art. 2427 n. 8)

Non sono stati capitalizzati oneri finanziari su valori dell'attivo che trovano quindi esposizione esclusivamente a conto economico.

Proventi delle partecipazioni (art. 2427 n. 11)

Non essendoci partecipazioni, non vi sono nemmeno proventi delle stesse.

Azioni di godimento, obbligazioni e valori similari (art. 2427 n. 18)

La natura giuridica dell'Ente non consente l'emissione di azioni od obbligazioni.

L'Ente non ha emesso comunque valori similari.

Strumenti finanziari (art. 2427 n.19)

Ipotesi non ricorrente.

Finanziamenti dei soci (art. 2427 n.19-bis)

L'ente non ha in corso finanziamenti da parte degli iscritti.

Patrimoni destinati a uno specifico affare (art. 2427 n.20)

Non sussistono.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare (art. 2427 n.21)

Non sussistono.

Contratti di leasing finanziario (art. 2427 n.22)

L'Ente pubblico non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Azioni proprie o di società controllanti possedute o intermedie nell'esercizio (art. 2428 n. 3 – 4)

La natura giuridica dell'Ente non consente l'emissione di azioni, pertanto non è possibile nemmeno l'acquisto od il possesso di azioni proprie. L'Ente non può essere controllato da società.

Le altre notizie richieste dall'art.33 del regolamento di contabilità adottato, e non trattate nei precedenti punti, riguardano:

Illustrazione delle risultanze finanziarie complessive

La situazione di cassa complessiva al 31.12.2018 (€ 6.023,34) risulta sia dalla situazione amministrativa, sia nel dato delle disponibilità liquide del bilancio economico – patrimoniale o CEE ed è suddivisa tra conti bancari e cassa contanti presso la sede.

L'avanzo di amministrazione complessivo residuo, rilevabile dalla situazione amministrativa, che tiene conto anche degli avanzi maturati negli esercizi precedenti, è di € 15.587,03, considerati incassati tutti i residui attivi e pagati tutti i residui passivi maturati al 31.12.2018.

Poiché nella determinazione del preventivo per il 2019 si prevede l'applicazione dell'avanzo per € 11.550,00, l'importo residuo dell'avanzo di amministrazione è compatibile con tale previsione per il bilancio futuro.

Naturalmente i dati sono risicati e non consentono imprevisti: il fondo di riserva è stato accantonato per € 4.000,00.

Le variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione del fondo di riserva

Tra i documenti messi a disposizione vi è l'elenco delle variazioni apportate al bilancio di previsione 2018 nel corso dello stesso anno, deliberate dal Consiglio per far fronte a maggiori oneri di taluni capitoli (ivi compreso l'integrale utilizzo, come effettivamente avvenuto, per € 4.000,00 del fondo di riserva del 2018) e mediante l'utilizzo di altri capitoli di spesa risultati eccedenti rispetto alle previsioni di spesa o a maggiori entrate rispetto a quelle preventivate. La previsione assestata per il 2018 chiudeva con un assorbimento dell'avanzo precedente per € 13.000,00. Fortunatamente l'utilizzo effettivo si è fermato ad € 7.081,15.

La composizione dei contributi in conto capitale ed in conto esercizio e la loro destinazione finanziaria ed economico-patrimoniale

I contributi in conto esercizio sono costituiti dai contributi per le attività svolte a favore della Cassa Previdenza per comunicazione dati reddituali e pratiche previdenziali e pensionistiche. L'ammontare maturato anche nel 2018 ammonta ad € 5.976,00 ed è abbastanza costante negli anni.

La destinazione dell'avanzo economico o i provvedimenti atti al contenimento e assorbimento del disavanzo economico

Il 2018 si chiude con un disavanzo finanziario di € 7.081,15 che va a ridurre gli avanzi riportati dai precedenti esercizi. Quello riportabile al 2019 perciò ammonta ad € 15.587,03. Il disavanzo economico è più accentuato (€ 12.936,21) e porta il patrimonio netto residuo a € 25.458,70.

La gestione è comunque tenuta sotto controllo per evitare, per quanto possibile, il ricorso al credito bancario.

Il raccordo fra la gestione dei residui attivi e passivi risultanti dal conto del bilancio ed i crediti e debiti iscritti nella situazione patrimoniale

Nel seguente prospetto verrà fornito il dettaglio dei rapporti esistenti tra i residui di fine anno e le voci di credito e debito risultanti dallo stato patrimoniale.

Viene così data una spiegazione ed un collegamento tra rendiconto finanziario di gestione e bilancio economico – patrimoniale.

Le poste di entrata ed uscita incassate e pagate nell'esercizio confluiscono invece naturalmente nel conto economico (in voci di conto economico che raggruppano diversi capitoli di entrata ed uscita). Fanno eccezione le uscite in conto capitale che vengono automaticamente capitalizzate a stato patrimoniale e concorrono a conto economico gradualmente per quote di ammortamento. Viene altresì "sospeso" nei crediti il versamento per accantonamento TFR a favore del personale dipendente, effettuato in polizza assicurativa presso primaria compagnia assicurativa.

Ciò è stato disposto per non dover sostenere improvvisamente esborsi finanziari consistenti per la liquidazione di trattamenti di quiescenza a favore delle due impiegate assunte dal Collegio.

Residui attivi/passivi		Descrizione Crediti/Debiti	
Residui attivi tassa annuale	26.582,50		
Residui attivi rimb spese segr recupero tasse	5.460,00	Crediti Vs. iscritti	32.042,50
Residui attivi proventi corsi	552,00	Crediti proventi corsi	552,00
Residui iva	1.162,51	Crediti v/erario per IVA	1.162,51
TOTALE RESIDUI ATTIVI	33.757,01		
Residui passivi consulenza del lavoro	296,90		
Residui passivi consulenza fiscale amministrativa	2.537,60		
Residui consulenza varia	1.776,32		
Residui servizi di pulizia	318,42		
Residui servizi postali	84,30		
Residui cancelleria e stampati	202,06		
Residui spese riscald. (credito)	-107,18		
Residui omaggi e regalie	100,00		
Residui spese rappresentanza	522,00		
Residui compensi relatori corsi	1.768,20		
Residui spese generali corsi	2.988,10	Debiti verso fornitori	10.486,72
Residui oneri contributivi	1.670,36		
Residui Irap dipendenti	589,05		
Residui trattenute dipendenti	1.375,85		
Residui ritenute autonomi	509,26	Debiti verso enti previdenziali ed erario	4.144,52
Residui iva a credito	599,50		
Residui iva split payment	300,73	Debiti v/erario per iva	900,23
Residui rimb. commissioni	681,00		
Residui rimborso spese consiglieri	576,05		
Residui rimborso commissione esami	2.562,00		
Residui spese partecip. Riunioni	339,20	Debiti Vs. iscritti	4.158,25
Residui debiti v/assicuraz.	4.500,00		
Residui spese bancarie	3,60	Debiti diversi	4.503,60
TOTALE RESIDUI PASSIVI	24.193,32		

La composizione dei residui attivi e passivi per ammontare e per anno di formazione nonché la loro classificazione in base al diverso grado di esigibilità

Come si evince dagli appositi prospetti del rendiconto finanziario consuntivo (gestione dei soli residui), i residui attivi per complessivi € 33.757,01 sono costituiti da accertamenti 2018 per € 17.912,01 (mentre € 15.845,00 provengono da accertamenti riportati dal precedente esercizio).

I residui passivi complessivi per € 24.193,32, riguardano totalmente somme impegnate nel 2018.

Nel 2018 vi sono state rinunce di residui attivi per € 4.621,57 mentre quelli passivi sono stati sempre onorati alle scadenze né si sono manifestate eccedenze d'impegno.

I residui attivi appaiono ragionevolmente esigibili. Andrà monitorata la situazione delle morosità.

La composizione delle disponibilità liquide distinguendole fra quelle in possesso dell'istituto cassiere o tesoriere, del servizio di cassa interno e delle eventuali casse decentrate

Non è istituito servizio di Tesoreria né esistono casse decentrate.

Le disponibilità liquide alla data del 31.12.2018, come altrove già esposto, erano costituite da giacenze di numerario così suddivise:

Disponibilità su c/c bancari c/o Banca Popolare di Sondrio	€	5.740,53
Cassa contanti presso la sede	€	282,81

Totale	€	6.023,34
		=====

I dati relativi al personale dipendente ed agli accantonamenti per indennità di anzianità ed eventuali trattamenti di quiescenza, nonché i dati relativi al personale comunque applicato all'ente

Il ns. Collegio occupa due persone. Il TFR maturato al 31.12.2018 è quello risultante dal bilancio economico – patrimoniale e dal bilancio CEE nell'apposita voce (codice 21 100) aggiornato ad € 37.359,04.

Detto debito futuro è bilanciato dal credito vantato verso Istituto assicurativo, a cui vengono effettuati versamenti a copertura di tale eventualità. La relativa voce

di credito è esposta nel bilancio economico – patrimoniale nella voce “crediti assicurazione TFR” (codice 02 450) per € 44.422,86.

Al momento l’ammontare versato appare addirittura sovrabbondante rispetto alle necessità. Si potrà comunque riallineare attraverso minori versamenti futuri.

L’elenco dei contenziosi in essere alla data di chiusura dell’esercizio ed i connessi accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri

Non ci sono in corso contenziosi di alcun genere, per cui non sono stati effettuati specifici accantonamenti a fondi rischi ed oneri futuri.

Conclusioni

Cari colleghi,

il bilancio economico – patrimoniale dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 presenta un disavanzo economico di € 12.936,21.=.

La destinazione obbligatoria è quella di andare a decrementare gli avanzi cumulati nei precedenti esercizi. Il patrimonio netto si ridurrà quindi ad € 25.458,70 non lontano dall’avanzo di amministrazione (finanziario) riportato a nuovo di € 15.587,03 che scaturisce dalla contabilità finanziaria.

La situazione finanziaria, con continui interventi per contenere le spese, e in assenza di spese straordinarie, risulta per il momento in equilibrio.

In considerazione della non favorevole congiuntura economica e lavorativa degli iscritti, il Consiglio cercherà, per quanto possibile, di non aumentare le tasse di iscrizione anche se, considerata l’autonomia patrimoniale dell’ente, non vi sono molte altre leve per mantenere in equilibrio il bilancio.

Il presente bilancio, con la relativa nota integrativa e relazione sulla gestione, sono stati redatti in base alle risultanze delle scritture contabili ed agli elaborati che si possono ricavare dalle stesse e che vi invito ad approvare.

Lecco, 9 aprile 2019

Il Tesoriere
(Geom. Valter Reatti)